

MalpensaNews

Alle Arti di Gallarate una stagione che va oltre il teatro: prosa, bambini, scuole, formazione e il festival Filosofarti

Roberto Morandi · Thursday, September 17th, 2026

Non si dirà mai abbastanza della fortuna di avere, a **Gallarate**, un centro pulsante di cultura come è il **Centro Culturale Teatro delle Arti**, che – fondandosi prevalentemente sul volontariato, ma non solo – è in grado di offrire una serie di appuntamenti e percorsi così articolata.

Mercoledì sera il Centro Culturale ha presentato **le attività della nuova stagione**, componendo un mosaico che comprende **la prosa, il teatro per bambini e famiglie, il rapporto con le scuole, la formazione teatrale e cinematografica e la ventitreesima edizione di Filosofarti**.

La presentazione è stata guidata da **Elena Balconi**, presidente del centro culturale, e da monsignor **Riccardo Festa**, della parrocchia proprietaria del teatro. «Il Teatro delle Arti è una realtà storica e di grande qualità, che viene portata avanti con grande ricerca, passione e coraggio» ha detto l'assessora alla Cultura Claudia Mazzetti, ricordando anche che il Comune ha previsto la possibilità di specifico sostegno economico agli istituti comprensivi per attività culturali legate al teatro.

La presentazione stessa è ormai **un vero e proprio evento per la città**, occasione per ritrovare intorno allo storico teatro di via don Minzoni la comunità che negli anni ne ha accompagnato l'attività. E che anche quest'anno non si è esaurito nell'illustrazione dei programmi: alla presentazione è seguita infatti la rappresentazione di "Spettacolo non disponibile", frutto del corso di teatro Brook.

La 58esima stagione e i grandi interpreti della prosa

Al centro resta la **58esima stagione di prosa**, otto spettacoli che mettono insieme grandi interpreti, classici e scrittura contemporanea.

Si comincia il 28 ottobre con **Ambra Angiolini** in *La misteriosa scomparsa di W* di Stefano Benni, mentre il 2 dicembre arriverà **Matthias Martelli** con *Lo santo jullare Francesco*, omaggio a Dario Fo nell'anno del [centenario della nascita](#).

L'11 novembre sarà in scena *Speaking in tongues*, testo di Andrew Bovell con traduzione Margherita, con **le allieve e gli allievi del gruppo Bausch della Scuola di Teatro** e la regia di Giulia Provasoli.

Il nuovo anno porterà alle Arti **Lucia Mascino e Paolo Hendel** con *Terzo tempo*, dal testo di Lidia

Ravera, seguito da *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo e da *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller nella produzione del Teatro dell'Elfo.

Dopo la parentesi legata al periodo più intenso di Filosofarti, la stagione riprenderà in primavera con **Amanda Sandrelli e Giulio Scarpati** in *Cari genitori*, quindi **Luca Bizzarri, Enzo Paci e Antonio Zavattoni** con *Le nostre donne*. A chiudere, il 7 maggio, sarà *Almeno tu nell'universo*, dedicato a Mia Martini.

Sei sabati a teatro per bambini e famiglie

Accanto alla prosa c'è un secondo pubblico al quale le Arti dedicano da tempo un'attenzione particolare: **bambini e famiglie**. Sei gli appuntamenti della stagione pomeridiana, dal 14 novembre al 13 marzo, con una scelta che mette insieme compagnie affermate del teatro ragazzi e linguaggi molto diversi: dalla narrazione alle marionette, dal teatro d'ombra alla fiaba.

«**Abbiamo scelto il teatro come strumento di espressione per la nostra vita artistica, ma anche quotidiana**», spiega **Giulia Provasoli**, che cura la proposta per bambini e ragazzi. Una convinzione che orienta tanto la stagione pomeridiana quanto quella destinata alle scuole: «**Vogliamo che bambini e ragazzi possano confrontarsi con il teatro professionista di oggi, con spettacoli che portino la platea alla scoperta di temi ed emozioni**».

L'idea, dunque, non è costruire un teatro "minore" riservato ai più piccoli, ma **mettere bambini e ragazzi davanti a esperienze teatrali vere**, capaci di utilizzare codici differenti e di affrontare anche argomenti non necessariamente semplici. Un'impostazione che ritorna anche nella presentazione della stagione scolastica, dove Provasoli definisce il Teatro delle Arti un «luogo d'incontro e scoperta per le nuove generazioni» e parla di una programmazione pensata per accompagnare il percorso educativo attraverso «la forza evocativa del linguaggio teatrale».

Si parte il **14 novembre con Atlantide** della compagnia **La Baracca di Bologna**, un ritorno particolarmente significativo dopo il successo di *Biancaneve* della scorsa stagione, arrivato al tutto esaurito. Questa volta un misterioso pacco mette in moto il viaggio dei due protagonisti: un'immersione in una dimensione onirica nella quale riaffiorano memorie, ricordi dell'infanzia e desideri inespressi o dimenticati.

Il **5 dicembre** sarà invece il momento di una storia che appartiene all'immaginario natalizio di generazioni diverse. Tornano alle Arti **Carlo Colla & Figli** con le loro marionette per raccontare *Il Canto di Natale* di Charles Dickens.

Particolarmente delicato è *Il cielo degli orsi* di **Teatro Gioco Vita**, in programma il **9 gennaio** e rivolto ai bambini dai tre anni. Qui il linguaggio scelto è quello del **teatro d'ombra**. Lo spettacolo intreccia due storie: quella di un orso che, terminato il letargo, comincia a desiderare di diventare papà e quella di un orsetto che soffre per la morte del nonno e parte alla ricerca di quel "cielo degli orsi" nel quale la mamma gli ha detto che ora si trova. Due viaggi diversi che conducono entrambi a cercare lontano una risposta per poi scoprirla vicino a sé.

È anche un esempio della scelta delle Arti di **non sottrarre necessariamente ai bambini i temi più complessi**, ma di affidarsi al teatro per trovare le parole e le immagini con cui avvicinarli. Una linea che si ritrova nell'intera proposta per le nuove generazioni: nella stagione scolastica, per esempio, vengono esplicitamente indicati tra gli obiettivi la possibilità di riconoscere e nominare le

emozioni e di accompagnare la crescita personale.

Il **30 gennaio** arriva *Il lungo giorno di Mastro Ezechiele* di **Controsenso Teatro**. Mastro Ezechiele deve impartire un nuovo insegnamento all'apprendista Giacomo e per farlo sceglie proprio un linguaggio che gli adulti spesso finiscono per dimenticare: **quello della fiaba**, dove tutto può succedere e niente è necessariamente ciò che sembra.

Il **13 febbraio** sarà invece la volta di *Lumache* del **Teatro Città Murata**, costruito intorno a due personaggi speculari. Luca è un ragazzino lento, tanto da essere soprannominato “la lumaca”, e vive in un mondo che vorrebbe continuamente accelerarlo. Sofia è invece una lumaca vera, ma tra le altre lumache è lei quella fuori posto: la sua mente corre veloce e vuole comprendere il significato della lentezza. Due storie che permettono di parlare ai bambini di **differenze, aspettative e accettazione dei tempi di ciascuno**.

A chiudere la stagione pomeridiana, il **13 marzo**, sarà **Alice Bossi** con *Il vestito nuovo dell'Imperatrice*, che immagina una prosecuzione della celebre fiaba di Andersen. Protagonista è Caterina, figlia dell'imperatore, diventata imperatrice e costantemente accompagnata da uno specchio magico incaricato di controllare che rispetti le regole e sia sempre esteticamente impeccabile.

Sei spettacoli che, dietro la dimensione della fiaba e del gioco, affrontano così **memoria, perdita, diversità, aspettative, regole e identità**. E che danno concretezza all'idea indicata da Provasoli per il lavoro delle Arti con le nuove generazioni: fare del teatro un'esperienza collettiva nella quale incontrare storie ed emozioni, ma anche imparare progressivamente a leggere se stessi e ciò che accade intorno.

Gli spettacoli per le scuole

In questo percorso per le nuove generazioni s'inserisce anche la proposta dei matinée per le scuole

La proposta parte il 23 novembre con *Il Paese senza parole* di Rosso Teatro, spettacolo di narrazione e danza sull'importanza delle parole e sulla possibilità di raccontare anche attraverso il corpo.

Seguono *Circe* della Compagnia Corrado d'Elia, *Una festa bellissima* della Compagnia Arione de Falco, *Io come lei* di ATIR, *Giochiamo a fare il Mondo di pace e lasagne* del Teatro Bandito e, a marzo, *Il risveglio della Cicala*, nato dal progetto **RISALAT**, una corrispondenza epistolare tra Palestina e Italia trasformata in materia teatrale.

Ne emerge un cartellone nel quale il teatro diventa strumento per affrontare temi anche complessi: la comunicazione, il pregiudizio, l'identità, la fine delle cose, la pace, il rapporto con l'altro e le urgenze della contemporaneità.

Filosofarti cambia passo: sei mesi per interrogarsi sull'Occidente

A rendere ancora più articolata la proposta è **Filosofarti**, che **alla sua ventitreesima edizione cambia formula**.

Il festival – elaborato dal gruppo di lavoro guidato da Cristina Boracchi – non sarà concentrato soltanto nelle tradizionali settimane di appuntamenti sul finire dell'inverno, ma si svilupperà **da ottobre 2026 a marzo 2027**, proponendosi come una rete culturale diffusa.

Il titolo scelto è **“Occidente, valori e inquietudini”**. Dieci le parole intorno alle quali ruoterà il percorso: **solidarietà, fraternità, pace, misura, democrazia, felicità, libertà, equità, pianeta e talento**. L’obiettivo dichiarato è interrogarsi sul significato che questi concetti conservano oggi, mettendo in dialogo grandi testimoni della contemporaneità ed esperienze nate sul territorio.

Il primo momento pubblico sarà il **17 ottobre al Museo Maga di Gallarate**, con la presentazione del programma e **Venanzio Postiglione**, protagonista dell’incontro *Le dieci parole tradite: l’Occidente fra valori e inquietudini*.

Anche Filosofarti rafforza il rapporto con il mondo della scuola. Per il primo ciclo sono previsti percorsi di **educazione cinematografica**, per imparare a leggere immagini, montaggio e linguaggio audiovisivo e sviluppare una fruizione più consapevole dei contenuti digitali.

Con **“Adotta uno scrittore”**, Sara Magnoli lavorerà invece con gli studenti sulla scrittura e sul giallo, partendo anche dalla necessità di non fermarsi alle apparenze e di affrontare criticamente propaganda e fake news.

Odisseo, un antico eroe per parlare del presente

Tra le attività formative spicca infine il **72esimo corso di formazione “Itinerari di ricerca”**, che quest’anno sarà dedicato a *Odisseo, nostro contemporaneo*.

L’appuntamento è il **27 novembre al Teatro delle Arti** e parte dall’archetipo omerico per indagare temi come desiderio di conoscenza, curiosità, fragilità, crisi, resilienza, identità e ricerca di sé.

Sarà una giornata interdisciplinare: dall’Ulisse greco-romano a Dante e Levi, da Tennyson a Joyce e Giono, fino alla psicologia e al cinema. Nel pomeriggio è prevista anche la proiezione di *Itaca. Il ritorno (The Return)* di Uberto Pasolini.

Lo “Spettacolo non disponibile”

Frutto del corso di teatro Brook, è andato in scena nella sera della presentazione anche **“Spettacolo non disponibile”**.

Curato da Giulia Provasoli, porta sul palco il percorso di un gruppo di attori alle prese con i classici e con una questione che accompagna inevitabilmente chi decide di misurarsi oggi con quei testi: **come farli vivere nel presente, senza trasformati in reperti, e dunque come affrontare la necessità ineludibile di attualizzarli**.



Un racconto, di fronte al pubblico della presentazione, del lavoro di ricerca – in sé stessi e nella storia del teatro – fatto dagli attori dei corsi curati da Provasoli, che con Lorenzo Leopoldo Egida cura una decina di gruppi.

Il potere e il conflitto: l'Antitempesta della Scuola di teatro delle Arti selezionata da Dacia Maraini per il festival di Arona

Un centro culturale prima ancora che un teatro

È proprio la molteplicità delle proposte a restituire il senso della nuova stagione delle Arti. **Il teatro di via don Minzoni rimane il cuore fisico del progetto, ma intorno al palcoscenico si muove una struttura culturale molto più ampia:** spettacolo professionale e formazione, bambini e adulti, cinema e filosofia, scuole e pubblico serale. Frutto di un lavoro non solo di oggi, ma radicato in una storia partita dall'impegno di don Alberto Dell'Orto, indimenticato primo, grande animatore di questa esperienza.

This entry was posted on Thursday, September 17th, 2026 at 4:34 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

